

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 25 Marzo 2009

Anno 0 - Numero III

GF BETTINI: *Incidente mortale, gara annullata*

Prudenza e testa sulle spalle!

Nessun traguardo sportivo può mai valere il prezzo di una vita: è questa la lezione che ci viene dalla GF Bettini



Foto di gruppo insieme al Grillo.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE

Ancora una grossa partecipazione del Turbike alla G.F. Pomarance di Paolo Bettini. Il nostro gruppo ha portato 22 Turbikers alla manifestazione arrivando secondo tra i gruppi più numerosi. Purtroppo la corsa è stata funestata da due gravissimi incidenti che hanno costretto gli organizzatori a sospenderla. Pertanto, c'è da fare una pausa di riflessione sul come affrontare tali impegni ciclistici affinché una festa non si trasformi in tragedia! Ricordo a tutti i Turbikers che **il nostro gruppo non deve avere smanie agonistiche poiché fondamentalmente la nostra filosofia ce lo vieta**; talvolta si può essere presi dal "Raptus" ma ricordiamoci sempre che **non c'è nessuna Coppa più importante della vita e della**

nostra famiglia! Quindi, quando siamo in sella alle nostre magnifiche bici da corsa, godiamoci a pieno tutto ciò che di bello ci può regalare questo sport evitando di pedalare vicino a chi ragiona diversamente e al pericolo che questi potrebbero arrecarci. Personalmente mi ritengo un "Veterano" avendo partecipato a molte manifestazioni di massa ed ho visto spesso incidenti causati da cretini; penso che spesso il pericolo venga da dietro e quindi **la teoria di partire davanti non sia consigliabile ad un Turbiker**. Mi sembra invece positivo formare vari gruppi di cinque o sei unità di pari valore e percorrere queste G.F. in tranquillità senza mai esporsi a inutili pericoli.

Marcello Cesaretti

Ancora "Giallo" in Toscana!

Pomarance - La seconda puntata della avventurosa storia del Team GF del Turbike è passata: 22 maglie gialle (con al seguito diversi accompagnatori, grandi e piccini ...) hanno preso parte alla GF Bettini del 22 marzo.

Stavolta, considerata la distanza da Roma,

la comitiva si è mossa per tempo. Quasi tutti hanno raggiunto Pomarance già nel pomeriggio di sabato "colonizzando" un bellissimo agriturismo a pochi chilometri dalle "griglie" di partenza. Si è trascorsa una bella serata di vigilia, organizzando le strategie per l'indomani e festeggiando, con un bel

brindisi, i compleanni di Luigi Neri e Marco Petrella.

La mattina della domenica ha visto alcuni coraggiosi arrivare in griglia già alle 8.30 per una foto di gruppo con il 2 volte campione del mondo Paolo Bettini "titolare" della GF e nato proprio fra le belle colline fra Volter-

ra e il mar Tirreno. Il clima, nonostante l'adrenalina che scorre nelle vene dei partecipanti, è comunque piuttosto freddo: una tramontana gelida sferza Pomarance e ci accompagnerà per tutto il percorso, rendendolo più insidioso di quanto non sembrasse a prima vista.

SEGUE A PAGINA 2



Medoro e Bettini.

L'undicesima squadra Turbike

Sono nati i Draghi!

Pagina 6

TurboRANKING

C. Ungari n.1 del Turbike

Pagina 3

Turistica freddina!

Il Turbike al mare

Pagina 2

GF BETTINI - Un bel fine settimana ma...

Così non va!

Pomarance - Un fine settimana all'insegna dello spirito goliardico e dello sfottò, del vento freddo e del sudore, dell'amicizia e dello sport, rovinato irrimediabilmente da una disgrazia.

Non voglio parlare di motivi, di fato, di incoscienza, ma penso solo al dolore che può aver lasciato nei cuori di chi gli voleva bene. Io con il mio ultimo incidente ho visto in faccia la morte mascherata da ruote enormi ma dopo tre mesi ero di nuovo in bici.

Lui, Matteo Lombardi, non è stato così fortunato, evidentemente era la sua ora, ma certo la paura che ho cominciato ad avere da qualche mese comincia a radicarsi in me sempre più profondamente e non è una bella compagnia! Credo che sia solo la vicinanza del gruppo di amici Turbike che mi da la forza di allenarmi

ancora.

La cronaca della corsa è breve: foto con Bettini in persona (grazie alla moglie di Medoro per il servizio fotografico), attesa infinita a causa del freddo, partenza in prima griglia.

Quando sono riuscito ad agganciare il 2° pedale ero già 500°, quando è iniziata la salita penultimo.

Le gambe erano di legno ma con Marafini, Lovino e Stella siamo arrivati al 1° ristoro sfruttando la pancia di un gruppo nutrito. Io non mi sono fermato per avvantaggiarmi e non costringerli ad aspettarmi e così ho raggiunto Salusti in crisi nera più per solitudine che per stanchezza.

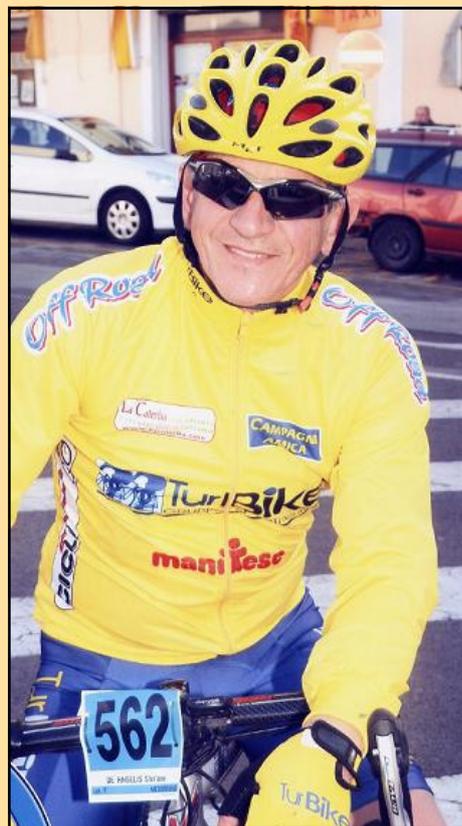
Ad un Km da Pomarance ci siamo ricompattati; 10 maglie gialle con l'intenzione di proseguire ma la cattiva notizia ci ha tolto

un pò di voglia così siamo andati al traguardo e poi all'agriturismo per una doccia prima di ripartire.

Una struttura molto bella con piscine vista valle che devono essere stupende con giornate calde ed assolate e dove il personale gentilissimo ci aveva servito la sera prima una ottima ed abbondante cena. Il ritorno con il sole che iniziava a scendere fino a Colle Val d'Elsa uno spettacolo della natura con quelle curve, quei saliscendi e quella vista magnifica; una sosta in un alimentari bar per un panino con prosciutto e porchetta poi una corsa in autostrada ed a letto presto (domani si lavora)

Al prossimo appuntamento nonostante tutto!!!

Stefano De Angelis



Stefano De Angelis

Venti Turbikers alla Turistica al mare

Forse sono stati gli ultimi sprazzi di un inverno lungo e piovoso ma certamente la giornata di sabato 21 Marzo 2009 non è stata una giornata Primavera! Infatti, il Programma Turbike prevedeva una pedalata ai Castelli Romani dove si sarebbe saliti fino a quasi 600 metri di altezza, invece si è dovuto ripiegare verso il mare perché ai Castelli c'era il rischio di trovare "nevischio"! Ma la giornata è stata bella e nonostante il freddo ed il forte vento siamo riusciti a pedalare per circa quattro ore. Considerato tutto eravamo in molti (quasi venti) e siamo riusciti a formare gruppo e giungere tutti insieme al bar di Torvaianica! Il merito di ciò va a Marco Petella che ha guidato saggiamente il gruppo per tutto il percorso e "Tirando" in modo che tutti potessero sfruttare la scia! Bravo Marco, sei un leader e lo hai dimostrato! Quindi, si è passati per la via Nettunense raggiungendo la via Ardeatina e poi il mare di Tor San Lorenzo e Torvaianica. Dopo una bella sosta al bar il gruppo Turbike ha intrapreso la stra-

da del ritorno: Lungomare fino ad Ostia e Via C. Colombo e ritorno al Palaghiaccio. Naturalmente la squadra più numerosa è stata quella dei "Bisonti" capeggiata da Marchetti e Romagnoli con al seguito Petella, Grassetto, Rinaldi e Bertelli; poi i "Giaguari" del Presidente con Degl'Innocenti, Bonamano e Mattarocci; quindi gli altri: Scatteia, Palamà, Jordan, Gentili, Nardi, Di Stefano e Oggiano. Un Bravo di incoraggiamento va a Giacomo Oggiano che ha percorso circa 70 km con la sua MTB dimostrando attitudine alla fatica e quindi temperamento ciclistico, dote fondamentale per questo sport.

Informato da Carrino circa l'uscita "MTB" che prevedeva 70 km di sterrato con un dislivello di 1400 mt. aggravati dal freddo e soprattutto dal vento, hanno concluso la loro fatica verso le 14/15; il gruppo dei Bykers era abbastanza numeroso e fra questi c'erano: Russo, Carrino, Gobbi e Piccioni mentre il resto era rappresentato dai "Pedalando".

Cesaretti

SEGUE DALLA PRIMA

Partenza a "razzo" alle ore 10: il gruppo Turbike si frammenta. Avanti Brunetti e Medoro, poi Leonardi che però dopo 15 km, sulla salita di Serrazzano, entra in crisi per un blocco alla digestione causato dal freddo. Sopraggiungono Faggiani, Pirri e Serra che proseguiranno fin quasi al traguardo a ritmo molto intenso (34 kmh di media!). In retroguardia si forma un primo gruppo con Antonucci, Buccilli, Caliendo, Salusti (che poi sarà attardato da una foratura) e lo stesso Leonardi che comunque va avanti, poi De Angelis, Marafini, Lovino, Fiammenghi, Stella e ancora indietro Neri e Petrella, Bruno De Angelis, e le nostre ragazze, sempre più sorprendenti: Daniela, Maura e Rossana. Poco dopo il "muro" di Cerreto percorsi già 80 km, una telefonata ci avverte che l'ambulanza vista ferma sul ciglio della strada ai piedi di una discesa parecchi km prima, aveva portato via un ciclista che ormai non era più tra noi. L'organizzazione decide dunque di sospendere la gara. Questi fatti modificano anche i nostri programmi: andiamo tutti a chiudere tagliando il traguardo dei 95 km. Il nostro è un arrivo in pieno stile Turbike. A un km da Pomarance ci si ferma ad aspettare i gruppi che seguono, per formare pattuglie di 5 sportivi per volta.



Danilo Leonardi

Una manifestazione di maturità da parte nostra: si fa prevalere il team alla prestazione dei singoli. 2 giornate belle, in conclusione, turbate purtroppo dalla sciagura capitata al collega ciclista di Prato, che ha pagato un prezzo altissimo alla sua passione. Prudenza dunque e testa sulle spalle sempre! Questa la lezione che ci viene dalla GF Bettini: nessun traguardo sportivo può mai valere il prezzo di una vita!

Danilo Leonardi

TurboRanking

Nella tabella a lato sono riportati, per ogni Socio Turbike 2009, i piazzamenti ottenuti negli ultimi 4 anni nelle classifiche finali di categoria di appartenenza, in ordine secondo il coefficiente di **RANKING TURBIKE** nell'ultima colonna a destra.

Tale coefficiente è calcolato sommando, per le ultime 4 stagioni, il punteggio medio conquistato da ogni ciclista ovvero il rapporto fra il punteggio totale e il numero di prove disputate senza limitazione al numero di prove valide. Tale rapporto è poi modificato da due fattori:

- il primo per tenere conto della categoria di appartenenza per cui un punteggio medio ottenuto in E1 è preso per intero, se ottenuto in E2 è conteggiato al 75%, se in A1 è moltiplicato per 0,5 mentre per i punteggi in A2 essi sono ridotti ad un quarto (moltiplicati per 0,25);
- Il secondo tiene conto dell'anno in cui tale punteggio è stato ottenuto. Il punteggio 2008 è moltiplicato per 0,55, il punteggio 2007 è moltiplicato per 0,27, quello del 2006 è preso al 12%, quello più vecchio del 2005 è ridotto al 6%.

La formula per il calcolo del coefficiente è dunque la seguente:

$$\text{coeff. RANKING} = \sum (\text{punti totali/presenze tot}) * C * A$$

dove:

- la somma (\sum) s'intende estesa ai quattro anni dal 2005 al 2008
- C = 1 per E1, 0,75 per E2, 0,5 per A1 e 0,25 per A2 (fattore che tiene conto della **CATEGORIA** in cui il punteggio medio è stato ottenuto).
- A = 0,55 per il 2007, 0,27 per il 2006, 0,12 per il 2005 e 0,06 per il 2004 (fattore che tiene conto dell'**ANNO** in cui il punteggio medio è stato ottenuto).

Nella graduatoria non compaiono:

- i Soci Turbike che hanno un coefficiente pari a ZERO (come per esempio coloro che si sono iscritti per la prima volta nel 2009);
- i vecchi Soci Turbike non iscritti nel 2009 (tra questi, ad esempio, Bertolini T. sarebbe stato n. 3, Rocchegiani n. 11, Sabbatini n.14 e Fiorani n.15).

Nel 2007 la classifica Ranking Turbike, per i primi 10 posti (pag. 258 libro Turbike 2007), era la seguente:

1	LOVINO Marco
2	RUGGERI Maurizio
3	BRUNETTI Fabrizio
4	GRASSETTI Luigi
5	UNGARI Claudio
6	PIETRANGELI Roberto
7	BERTOLINI Tommaso
8	RUFA Claudio
9	FAGGIANI Marco Valerio
10	PETELLA Marco

Si notano quindi alcuni spostamenti: Lovino dal 1° posto è ora al 3° mentre l'ex campione Turbike 2006, pur con una sola partecipazione nel 2008, conquista il primo posto della graduatoria (era 5°).

Non ha brillato neanche Brunetti sceso da una posizione mentre Ruggeri, assente nel 2008, sprofonda dal 2° al 40° posto.

Perdono posizioni anche Grassetto, Pietrangeli e Petella mentre ne guadagnano Buccilli, Faggiani, Goio e Salusti.

Carpentieri, il 5 volte campione Turbike, è solo al n. 11: questo perché le sue partecipazioni vittoriose sono dal 2001 al 2004 e non sono quindi conteggiate. In aggiunta egli non ha partecipato dal 2005 al 2007 e quindi non ha ottenuti punti in quegli anni.

RANKING TURBIKE	Nome	2005	2006	2007	2008	PUNTI RANKING TURBIKE
1	UNGARI C	-	1 (E1)	7 (E1)	12 (E1)	22,89
2	BRUNETTI	-	12 (E1)	2 (E1)	8 (E1)	19,50
3	LOVINO	5 (A1)	3 (E1)	5 (E1)	16 (E1)	17,54
4	BUCCILLI	-	8 (E2)	1 (E2)	2 (E1)	17,13
5	SALUSTI	-	14 (A1)	4 (E1)	3 (E1)	16,77
6	FAGGIANI	-	7 (E1)	6 (E1)	5 (E1)	16,70
7	GOIO	-	14 (E2)	10 (E2)	6 (E1)	16,46
8	GRASSETTI	7 (E1)	4 (E1)	4 (E2)	8 (E2)	15,26
9	MEDORO	-	-	-	12 (E1)	14,85
10	SCOPPOLA	-	12 (E2)	13 (E1)	10 (E1)	14,72
11	CARPENTIERI	-	-	-	1 (E1)	14,41
12	ANTONIUCCI	4 (E1)	13 (E2)	2 (E2)	7 (E2)	13,08
13	BASTA	-	-	-	4 (E1)	12,98
14	NARDINI	-	2 (E2)	13 (E2)	18 (A1)	12,20
15	PIETRANGELI	1 (E2)	8 (E1)	9 (E1)	11 (E2)	11,97
16	BUCCI	8 (E1)	5 (E2)	18 (E2)	17 (E2)	11,81
17	PETELLA	3 (E2)	6 (E2)	3 (E2)	16 (E2)	11,32
18	MERCADO	5 (E1)	-	5 (E2)	12 (E2)	11,22
19	SERRA	-	-	8 (A1)	2 (E2)	11,18
20	BERTOLINI G.	5 (E2)	4 (E2)	6 (E2)	13 (E2)	11,18
21	PRANDI	2 (E1)	-	-	18 (E2)	10,86
22	CARDIELLO	6 (E2)	1 (A1)	16 (E2)	3 (A1)	10,75
23	SILVESTRI	7 (A1)	2 (A1)	3 (A1)	2 (A1)	10,73
24	DE ANGELIS S.	-	-	1 (A1)	4 (E2)	10,71
25	MARAFINI	-	6 (A1)	4 (A1)	5 (E2)	10,41
26	MOLINARI	-	-	9 (E2)	6 (E2)	10,19
27	NARDI	-	7 (E2)	14 (E2)	10 (E2)	9,97
28	PIRRI	-	-	-	1 (E2)	9,89
29	JORDAN	-	-	-	9 (E1)	9,72
30	FERIOLI	8 (E1)	9 (E2)	8 (E2)	10 (A1)	9,63
31	STELLA	-	-	12 (A1)	1 (A1)	9,36
32	FIAMMENGHI	1 (A1)	3 (A1)	2 (A1)	11 (A1)	9,12
33	CALIENDO	-	-	-	17 (E1)	8,80
34	BALZANO	9 (E1)	11 (E2)	7 (A1)	19 (A1)	8,78
35	FOSSATI A.	7 (E2)	4 (A1)	5 (A1)	5 (A1)	8,74
36	LEONARDI	-	-	-	3 (E2)	8,58
37	GENTILI	-	5 (E1)	8 (E1)	21 (A1)	8,53
38	IANNICELLI	-	10 (A1)	11 (E2)	19 (E2)	8,46
39	ATERIDO	4 (E2)	-	7 (E2)	12 (A1)	8,44
40	RUGGERI	1 (E1)	2 (E1)	11 (E1)	-	8,31
41	PICCIONI E.	11 (E2)	5 (A1)	6 (A1)	14 (A1)	8,01
42	CECCHETTINI	2 (E2)	-	10 (A1)	16 (A1)	7,40
43	ZANON	2 (A1)	-	16 (A1)	22 (A1)	6,99
44	RUFA	-	11 (E1)	14 (E1)	-	6,92
45	PELLEGRINI	-	-	9 (A1)	7 (A1)	6,86
46	TOMEI	-	11 (A1)	15 (A1)	8 (A1)	6,63
47	RUSSO	-	8 (A1)	13 (A1)	15 (A1)	6,26
48	GOYRET	11 (A1)	5 (A2)	1 (A2)	13 (A1)	6,22
49	BICOCCHI	-	1 (A2)	17 (A1)	9 (A2)	5,86
50	BERTELLI	3 (A1)	4 (A2)	3 (A2)	3 (A2)	5,70
51	DE ANGELIS B.	-	7 (A2)	6 (A2)	6 (A1)	5,38
52	NERI	-	-	10 (A2)	9 (A1)	4,95
53	FOSSATI F.	-	-	-	26 (A1)	4,95
54	DI GRAZIA	9 (A1)	15 (A2)	2 (A2)	20 (A1)	4,94
55	DEGL'INNOCENTI	-	9 (A2)	4 (A2)	2 (A2)	4,86
56	ZUFFRANIERI	-	-	-	15 (E2)	4,81
57	CESARETTI	4 (A2)	6 (A2)	5 (A2)	4 (A2)	4,68
58	PETRELLA	-	-	-	4 (A1)	4,68
59	RIDOLFI	15 (A1)	13 (A2)	8 (A2)	10 (A2)	4,67
60	CARRINO	12 (E2)	2 (A2)	7 (A2)	8 (A2)	4,62
61	LOLLI	16 (E2)	7 (A1)	14 (A1)	17 (A2)	4,51
62	DELL'AGATA	-	15 (E2)	12 (E2)	-	4,01
63	ROMAGNOLI	3 (A2)	12 (A2)	11 (A2)	16 (A2)	3,95
64	SCATTEIA	9 (A2)	11 (A2)	9 (A2)	6 (A2)	3,95
65	DI PROSPERO	-	-	-	27 (A1)	3,85
66	BONAMANO	-	-	-	24 (A1)	3,71
67	MARCHETTI	6 (A2)	16 (A2)	13 (A2)	11 (A2)	3,56
68	MATTAROCCHI	-	-	-	25 (A1)	3,29
69	DELLA SALA	-	-	-	1 (A2)	3,18
70	CARLOMAGNO	8 (A1)	-	18 (A1)	-	3,09
71	SANTARELLI	-	-	-	18 (A2)	2,98
72	FANCELLU	-	-	-	5 (A2)	2,97
73	CIAVATTINI	12 (A2)	-	12 (A2)	19 (A2)	2,58
74	DI STEFANO	-	-	-	7 (A2)	2,50
75	D'UGO P.	-	-	-	23 (A1)	2,48
76	PAOLUZZI	-	-	-	15 (A2)	2,39
77	GOBBI	4 (A1)	3 (A2)	15 (A2)	-	2,26
78	MAZZI	8 (A2)	18 (A2)	20 (A2)	-	1,82

Un' appassionato resoconto della GF Bettini

La mia "prima" al GranDucato

«Bicicletta, sei come quelle donne bellissime che ci fanno andar via di testa e che, spesso, ci spezzano il cuore!»

Sono anni che frequento il mondo delle Gran Fondo partecipando, in giro per l'Italia, alle più famose e blasonate. Nove Colli, Dolomiti, Pinarello, F. Coppi, Gimondi, Pantani e così via.

Generalmente ho sempre partecipato da "isolato" non facendo gruppo, durante la manifestazione, con gli amici del "Turbike".

Approfitando della splendida iniziativa di Luigi Neri, fondatore del Team Gran Fondo, mi sono segnato al "Granducato" e domenica 22 marzo ho partecipato alla Paolo Bettini in quel di Pomarance.

Partenza da Roma sabato 21, viaggio molto tranquillo, arrivo all'agriturismo sede del nostro ritrovo, "Guado al Sole" (bella struttura, in primavera inoltrata deve essere veramente molto piacevole) giusto in tempo per vedere la gran volata di Cavendish alla Milano Sanremo.

Aspetto l'arrivo dei compagni d'avventura. Anche alla Bettini siamo in molti, 22, saremo il secondo Team come numero di partecipanti.

Cena toscana con torta e spumante per festeggiare i compleanni di Neri e Petrella, ancora tanti auguri.

A letto relativamente presto. Nell'appartamento a me assegnato son alloggiati anche Marco Marafini detto il Killer e Marco Lovino.

Sveglia molto umana, colazione e via in auto alla partenza. La giornata è caratterizzata da un sole splendido ma fredda e soprattutto sferzata da un forte e fastidioso vento, che condizionerà la nostra pedalata.

Vedo ciclisti tiratissimi, gambe depilate, massa grassa ridotta al minimo, odore di oli riscaldanti, auto al seguito. Noi con le nostre "pancette" - a parte qualche eccezione - sembriamo dopolavoristi, turisti per caso.

Però siamo in molti, allegri ed entusiasti ed alcuni di noi hanno anche avuto il piacere di fotografarsi assieme al grande Paolino Bettini.

Ci accordiamo su come formare i gruppi che dovranno giungere al traguardo per raccogliere più punti possibili.



Ferruccio Fiammenghi

Il mio, quello più tranquillo, è formato da Maura, Daniela - finalmente il gentil sesso rientra nel Turbike, ne sentivamo la mancanza - Bruno De Angelis, Luigi, Marco ed altri.

Partenza a tutta, da parte degli altri, vedo fare ad alcuni manovre veramente pericolose. Prudentemente ci lasciamo sfilare nelle retrovie, cercando di non incorrere in incidenti.

L'adrenalina, negli altri, scorre violenta, presagio della disgrazia che macchierà la gioia della manifestazione.

Cerchiamo di fare gruppetto, io, Bruno, Maura e Daniela e, scorno ed umiliazione, dopo pochissimi chilometri ci supera l'auto di fine corsa: siamo tra gli ultimi.

Ma va bene così, oggi, come dice il buon Luigi, è una scampanata. Proseguiamo la nostra prova su strade molto belle, poco traffico, immerse nel dolce paesaggio toscano, tra colline,

boschi, con continui saliscendi intervallati da salite non durissime ma comunque impegnative.

Ci fermiamo al primo ristoro, cosa per me inusuale: prosciutto, pane, dolcetti e simpatia toscana.

Luigi fa marketing per il Turbike con l'inviato di "cicloturismo" illustrando la filosofia del Turbike e sponsorizzando la "Due giorni della Sabina".

Ripartiamo, ora ci aspetta un bel tratto di pianura ove provo a fare velocità: con una certa soddisfazione riprendiamo un buon numero di ciclisti e ci avviamo verso il mare.

Prima di Bibbona ci aspettano altri Turbikers e formiamo un bel trenino giallo di sette componenti.

E' piacevole, è la prima volta che affronto una gran fondo senza stress e fatica eccessi-

va, senza badare a medie e tempi: non che in precedenza avessi fatto grandi risultati ma in me c'era sempre quello spirito di migliorare, prendere le ruote del gruppetto che mi superava, abbassare i tempi dell'anno precedente.

Purtroppo Luigi, verso il sessantesimo chilometro comincia ad accusare la fatica, che diventerà, nel volgere di pochi chilometri, crisi vera.

Lo aspettiamo, lo incoraggiamo e il nostro "viaggio" verso Pomarance assume le sembianze di un lento Pellegrinaggio. Purtroppo a complicare la situazione verso la fine sono previsti uno strappo di 300/400 metri al 18% ed ancora un bel tratto di salita.

Sarà dura per il Capitano dei Rinoceronti che, infatti, getta la spugna e sale su un'auto dell'organizzazione.

Siamo comunque tutti assieme, una bella macchia gialla che si avvicina alla meta, con il carro scopa, onta delle onte, che ci tallona.

Arriviamo in parata ma non troviamo praticamente nessuno al traguardo. Non c'è gioia né allegria oggi a Pomarance. Il lutto si è abbattuto sulla manifestazione.

La "Nera Falciatrici" ha avuto il suo tributo. Un ciclista, toccandosi con un altro concorrente, è caduto pesantemente a terra battendo il capo con violenza e non è sopravvissuto all'incidente.

Non si sa di chi è la colpa e se sia stato vittima dell'incoscienza, inesperienza altrui, ma poi, cosa cambierà per la vedova e per i figli sapere ciò?

Maledizione, amata bicicletta, che ci regali gioie immense ma anche e troppo spesso tanto dolore.

Sei come quelle donne bellissime che ci fanno andar via di testa e che, spesso, ci spezzano il cuore.

*Pomarance 22, marzo, 2009
Ferruccio Fiammenghi*

«Il vero Sportivo dà tutto quello che ha nel rispetto di se stesso e degli altri»

Una riflessione sullo spirito giusto per vivere il nostro sport



Salvatore Serra

Ed eccoci qui a commentare questa seconda Gran Fondo di POMARANZE. Prima di scrivere ho atteso un paio di giorni per non farmi prendere dall'emozione ed analizzare con calma le mie sensazioni e quelle del gruppo. La splendida manifestazione è stata funestata da un grave lutto che ha tolto

gioia alle tante persone che hanno partecipato a questa bellissima gara, ma questo non deve far dimenticare lo spirito con il quale tale esperienza è stata vissuta. Le Gran Fondo sono innanzitutto una manifestazione di appassionati di questo nobile e faticoso sport che si chiama ciclismo. Si perchè di sport si tratta, e come tale, che lo si faccia in gruppo o da soli, è l'espressione della vitalità del nostro corpo e della fanciullezza che tutti portiamo con noi e porteremo fino alla morte, ovvero il gusto della gara. E' da ipocriti dire che si partecipa solo per il gusto del paesaggio: a questo punto ci si può ritrovare in qualsiasi punto fuori da queste manifestazioni, e invece tutti lì a spingere a soffrire ed a sperare che questa volta si andrà meglio, che quella maledetta salita oggi sarà più benigna e che finalmente si prenderà un treno buono. Ma pur sempre di sport si tratta e non

di lotta per la sopravvivenza, l'ingordigia la fame insaziabile di successo non è lo spirito del bravo sportivo. Lo sportivo dà tutto quello che ha, ma sempre nel rispetto di se stesso e degli altri. Domenica come anche alla Lelli ho visto gente che giocava la propria vita per una posizione in più: è inutile dirlo, ci saranno sempre quelle persone. Purtroppo è insito nella natura umana. Nessuno costringe noi però a seguirli. Lo sport insegna anche a vivere il gruppo a gioire della vicinanza degli altri e a godere della certezza, che in caso di bisogno, ci sarà sempre qualcuno che ci aiuterà a portare alla fine l'impresa. Dovevo commentare da bravo "giornalista" la tappa, ma dopo un fine settimana passato con tanti amici, la cronaca della Gran Fondo, specie dopo quanto accaduto, ha perso interesse. Io ero in coppia con Pirri e Faggiani con in quali ho assaporato per un pò di tempo il clima da gara, quello vero, fatto di

sofferenza e di voglia di andare oltre i propri limiti. Ho scoperto che si possono superarli, ho scoperto il delirio che ti provoca una carica troppo alta di adrenalina. Ma è stato un momento, in prossimità dell'arrivo ho atteso i miei compagni e lì ho saputo dell'incidente. Ho avuto paura pensando che qualche mio amico fosse rimasto irrimediabilmente indietro: ho subito chiamato Claudio, mi ha risposto ero sollevato, ma la vera tranquillità c'è stata quando ho saputo che lo sfortunato ciclista non era uno dei nostri. Dovevo commentare la gran fondo, lo farò la prossima volta. Per adesso è bene apprezzare la fortuna che abbiamo. Ogni volta che possiamo raccontare le nostre esperienze, ogni uscita, ogni pedalata è un regalo che ci fa questo sport e questo grande gruppo che si chiama Turbike.

Salvatore Serra

Non si smorza l'eco della sorprendente vittoria nella tappa di Fara

La mia prima vittoria

Wow....ho vinto!

Aveva ragione Nuvolari: "se arrivi secondo hai solo perso tempo".

No, a pensarci bene non aveva ragione, altrimenti ci faremmo le bici coi rostri come la quadriga di Messala sul film Ben Hur. Però puntare a vincere, con correttezza, è sano e positivo. Mi è dispiaciuto infatti, che il nostro Presidente mi abbia fatto notare una sbavatura nella mia condotta di gara. Colgo l'occasione anche per spiegarmi con Voi, amici miei, che mi avete accolto tra i Turbike facendomi appassionare al ciclismo su strada.

La mattina di Fara, ho svegliato mia moglie per salutarla e gli ho detto: "oggi arrivo primo". Lei s'è fatta una risata: "co 'sta panza?". E sono uscito di casa. Passo Corese, caffè, salutì e via. Arrivato al punto intermedio, quello sulla cartina che di solito mi porto dietro

dopo averla studiata per deformazione professionale, mi sembrava di andare troppo piano. Cercavo il mio passo e mi sono ritrovato un centinaio di metri davanti al gruppo. Ogni tanto mi giravo per vedere dov'erano, memore anche che nella tappa di Filacciano quando Marcello mi ha fatto fermare per ricongiungermi al gruppo pena la squalifica. Passano alcuni A1 e anche qualche A2 mi sembrava, e dopo un po' passa anche Gennaro. "Gennà...gli altri dove sono?"

"Dietro, arrivano". Credevo fosse un A2, e lo seguivo un po' per poi lasciarlo andare. Da dietro non arrivano, ma intanto sono arrivato a Osteria Nuova dove ritrovo Gennaro. Lo seguivo, rallentando a tutti gli incroci per controllare i cartelli. Eccoci infine alla fine di Fara. Cerco un passo che mi porti in cima. Piano piano riprendo Genna-

ro e lo supero. Ammazza che salita possibile che ancora non mi supera qualcuno? Ecco le quattro strade. Solo 2 chilometri e mezzo ma sembrano infiniti. Ecco l'arrivo: meno male..è finita. Presto un caffè.

Arriva Marcello e chiede: "Ma che sono primo?"- "No, è arrivato prima Giulio" gli dice qualcuno. Dopo venti minuti arriva Marco Degl'Innocenti. Avrebbe vinto ma ha sbagliato strada: è furioso. La sfiga è anche un cartello stradale non visto. A Filacciano per me è stata la catena: ero terzo a trecento metri dall'arrivo quando l'ho persa, insieme a due posizioni. A questo punto non rimane che chiamare mia moglie:- "che t'ho detto stamattina?"

Sorgiullo



Giulio Di Stefano

E' l'undicesima squadra del Turbike 2009

Sono nati i Draghi!

Faranno fuoco e fiamme, il Turbike 2009 è sempre più caldo!

La notizia circolava ufficiosamente da giorni.

Poi l'annuncio ufficiale del Presidente Cesaretti:

"E' stata formata l'undicesima squadra del Turbike 2009. E' la squadra dei Draghi.

Il capitano è Claudio Rufa, Vice Capitano l'ex Campione Turbike 2006 Claudio Ungari. Gli altri componenti della squadra sono:

- Emilio Caliendo
- Mario Tarantino
- Francesco Mazzi
- Giacomo Oggiano
- Maura Santarelli
- Luciano Marches e Viviana Bernardini

Quest'ultimi, com'è noto, partecipano in tandem per cui, pur contando come un singolo componente della squadra, in caso di presenza, portano alla stessa una quantità doppia di punti".



Claudio RUFA
CAPITANO

2006	BUFALI	E1	11
2007	BUFALI	E1	14
2008	BUFALI	E1	-
2009	DRAGHI	E2	



Claudio UNGARI
Vice Capitano

2006	BENGALLONI	E1	1
2007	BENGALLONI	E1	7
2008	BENGALLONI	E1	12
2009	DRAGHI	E1	



Luciano Marches e Viviana Bernardini



Giacomo Oggiano

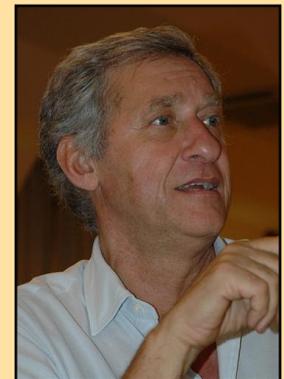
Draghi! Quale miglior nome si poteva pensare per una squadra che conta nelle sue file due grossi calibri come Claudio Rufa e Claudio Ungari?

Claudio Rufa, negli anni di militanza nei Bufali era detto Bufalo Bill per le sue famose, improvvise e terrificanti "sparate". E' un corridore che ha enormi potenzialità ancora inesprese. Nella veste di Capitano e, quest'anno, nella E2, potrebbe essere una delle sorprese della stagione.

E che dire di Claudio Ungari? L'ex Campione ha già fatto vedere che non scherza. Lui punta a vincere, come sempre!

La squadra però conta anche altri buoni elementi come Emilio Caliendo che fa anche parte del team GF, dei neo Turbike Giacomo Oggiano e Mario Tarantino (da Pedalando). Difficile prevedere il loro rendimento ma essendo dei nuovi Turbikers non sarebbe una novità avere delle grosse sorprese.

C'è anche Maura Santarelli che è chiamata a migliorare le prestazioni della scorsa stagione. Infine Francesco Mazzi e la coppia tandem formata da Luciano Marches e Viviana Bernardini possono anch'essi dare punti importanti ad una squadra che potrebbe essere una delle rivelazioni della stagione 2009.



Francesco Mazzi



Mario Tarantino

Bufalo d Nord